

Pellegrinaggio del Sud: (Parco di) Monza-Agliate

Tipologia di escursione

Escursione di giornata intera, di media difficoltà (principalmente per lo sviluppo chilometrico e l'elevato dislivello complessivo), adatta anche a camminatori mediamente allenati. Percorso in linea. Rientro in treno (stazione di Carate – Calò: cambio a Molteno).

Punti di interesse

Percorso di interesse paesaggistico e storico, permette di conoscere i principali Monumenti della Città di Monza, per poi, attraversato il Parco di Monza (il più grande Parco cintato d'Europa), risalire la Valle del Lambro, percorrendone la ciclovia, realizzata in massima parte in sede protetta.

Il percorso, non troppo lungo e poco faticoso, è stato pensato per permettere al Pellegrino attento e consapevole di visitare i luoghi di Interesse e di Fede che caratterizzano la Città di Monza, senza comunque tralasciare l'aspetto 'itinerante' del pellegrinaggio, con chiusura di questa prima tappa presso la millenaria Basilica di Agliate, uno dei massimi monumenti dell'arte romanica in Lombardia. Il collegamento ideale tra il Duomo di Monza e la Basilica appena ricordata avviene non a caso attraverso la Valle del Lambro, fiume che nel corso del XX secolo ha conosciuto un fortissimo degrado ambientale, tale da guadagnarsi il triste appellativo di 'Fiume più inquinato d'Italia'. Dalla metà degli anni '80 la situazione è andata via via migliorando, in seguito all'istituzione del Parco Regionale della Valle del Lambro, grazie ai cui sforzi ed interventi di tutela il Fiume sta ritornando lentamente alla Vita. La percorrenza di questa tappa potrà essere quindi di spunto per il Pellegrino attento, portandolo a riflettere su quanto sia fragile la bellezza del Giardino che Dio ci ha donato come Casa, su quanto sia facile deturparlo tramite una gestione sconsiderata e volta solo al mero profitto delle sue risorse e su quanto sia oneroso per la Comunità Civile lavorare per recuperare ciò che un tempo era bello per riportarlo all'antico splendore.

Descrizione dell'itinerario

Da Cascina Costa Alta, si prende il percorso in discesa che porta verso l'Autodromo, quindi si gira a sinistra per uscire dal Parco; una volta usciti, ci si ritrova in via Parco: sull'altro lato della carreggiata, è la comoda e larga ciclabile, che si prende verso destra e che consente in breve di guadagnare la stazione ferroviaria di Biassono – Lesmo Parco sita sulla linea Monza – Molteno – Lecco.

Si è già sulla ciclabile della Valle del Lambro, che si segue integralmente fino alla Basilica di Agliate.

Si attraversa quindi il passaggio a livello, si prosegue fino al primo incrocio: da qui, si prende la strada sterrata sulla sinistra, che giunge di nuovo a lambire la ferrovia, per svoltare quindi a destra e costeggiarla per un tratto con qualche leggero sali-scendi.

Si prosegue sempre seguendo le indicazioni dei cartelli indicanti Agliate, riattraversando in un paio di punti il Lambro: man mano che si procede, il paesaggio prende sempre più l'aspetto di una valle che solca un territorio collinare, valle scavata dal fiume nel corso dei millenni nei depositi glaciali e fluvio-glaciali che caratterizzano le basse colline di questo lembo di Brianza. Superata un'ansa del fiume in prossimità di Macherio, la valle si restringe per un breve tratto, tanto che ciclabile, ferrovia e fiume si trovano a condividere uno stretto corridoio di poche decine di metri: superata questa strettoria, la valle si riapre: sulla sponda opposta del fiume, campeggia il complesso di Canonica.

La ciclabile continua a risalire in destra idrografica del fiume, dopo essere passata sotto il ponte ferroviario, che invece scavalca il fiume: in questo tratto, si possono ammirare alcune interessanti grotte che si sono formate nella Formazione del Ceppo del Lambro, che in questo tratto affiora lungo i fianchi della valle.

La valle ora è un susseguirsi di meandri, ripide fiancate vegetate a bosco e lembi pianeggianti su cui spesso e volentieri si possono osservare gli scheletri degli opifici che, sebbene abbiano

contribuito allo sviluppo economico del territorio, sono anche stati responsabili della distruzione dell'habitat naturale del fiume stesso.

Si giunge così ad un terzo ponte ciclopedonale sul fiume: lo si ignora e si continua a seguire la traccia in destra idrografica, fino a giungere in località 'Molini Bassi', piccola borgata che rimanda ai tempi in cui la forza del fiume era sfruttata per muovere le pesanti macine dei numerosi mulini che sorgevano lungo il corso del fiume.

Si prosegue quindi fino a giungere in località 'Ponte' di Albiate, dove l'itinerario abbandona temporaneamente la valle del fiume.

Si sale infatti ad Albiate, tramite il suggestivo vicolo di Costa Corta che permette di superare agevolmente il dislivello tra il fondovalle e la sommità del pianalto su cui sorge Albiate: si prosegue quindi lungo via Roma, alla fine della quale si svolta a destra in via San Valerio, ove è il bel complesso privato Villa Airoidi (<http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-00325/>) e quindi proseguire su via Resegone, che diventa sterrata e permette di uscire dal paese.

Si giunge quindi ad un incrocio a T, in prossimità di un'azienda agricola: si svolta a destra e, tramite una serie di tornanti, si ridiscende nella valle del Lambro. La via prosegue ora incassata tra il fiume e il ripido fianco della valle; dopo qualche centinaio di metri, si cammina tra una ripida scarpata rocciosa (ex-cava di pietra molera) e il muro di cinta di una fabbrica dismessa, prima di giungere nuovamente sull'asfalto in prossimità di un ponte automobilistico, che si attraversa per proseguire lungo via Sette Gocce. La strada asfaltata prosegue quindi sulla destra, risalendo il fianco della collina per portare al soprastante borgo di Riverio Superiore, frazione di Besana Brianza.

Il nostro itinerario prosegue invece dritto (cartelli indicanti Agliate, oramai poco distante), attraversando un'ulteriore borgata e passando sotto il ponte della SP 6.

Si arriva quindi in località 'Grotte di Realdino', dove si possono osservare una serie vasche e piccole grotte naturali originatesi da una serie di sorgenti nel Ceppo,

Il sentiero, dopo una breve salita, costeggia un'ampia ansa del Lambro, in cui recentemente è stata ricavata una cassa di espansione per mitigare le piene del fiume, per quindi ridiscendere e giungere di nuovo a lambire il fiume. Una piccola area umida si trova alla nostra destra: una volta superata, dopo poche decine di metri si è ad Agliate: si raggiunge la Basilica attraversando il bel Parco che le è stato costruito attorno (<http://www.turismo.monza.it/it/cosa-fare/128-basilica-di-agliate>).

Rientro:

Visitata la splendida Chiesa e l'attiguo Battistero, si ritorna sui propri passi fino a via Sette Gocce: da qui, si risale via Leonardo da Vinci per giungere quindi alla stazione di Carate-Calò (www.trenord.it), da cui prendere il treno per Molteno e quindi cambio per Merone.

Usciti dalla stazione di Merone, si prende a destra su via San Girolamo Emiliani e, proseguendo sempre dritto, si arriva in breve all'Oasi di Baggero.

Scheda tecnica:

- lunghezza: 10,5 km
- dislivello: + 200 metri, - 150
- tempo di percorrenza: circa 4h; (escluse soste)
- punti di sosta/rifornimento: svariati bar e ristoranti lungo il percorso (Parco di Monza, Albiate, Agliate).
- Classificazione Difficoltà Escursionistica: T (Turistica)
- Periodo consigliato: tutto l'anno; nel cuore dell'estate possibilità di giornate molto afose o di temporali pomeridiani (verificare previsioni meteo), nel cuore dell'inverno, oltre alle giornate molto corte, premunirsi di indumenti caldi contro il freddo pungente del mattino e della sera; prestare attenzione ad eventuali tratti ghiacciati che si possono incontrare nei tratti di sentiero esposti a Nord.
- Attrezzatura consigliata: classica da trekking leggero: pedule alte o basse con suola scolpita, zaino da 25/30 L contenente: maglietta di cambio, giacca da pioggia, pile, borraccia da 1L; in estate, pantaloni leggeri, maglietta, cappellino da sole, occhiali da sole, crema solare,

scorta d'acqua aggiuntiva; in inverno, pantaloni pesanti da escursionismo, camicia di flanella, giacca a vento tecnica, cappello e guanti. Può essere utile avere con sé una coppia di bastoncini da trekking.

Possibilità di abbreviazione del percorso.

Di seguito, vengono indicate possibili vie di fuga per accorciare il pellegrinaggio, in caso di necessità.

1. Uscita dal Parco di Monza: stazione di Biassono-Lesmo-Parco, sul percorso, da cui rientrare su Monza o a Merone via Molteno (www.trenord.it);
2. Canonica: stazione di Macherio-Canonica, (5 minuti a piedi), da cui rientrare su Monza o a Merone via Molteno (www.trenord.it);
3. Albiate: stazione di Triuggio-Ponte Albiate (minuti a piedi), da cui rientrare su Monza o a Merone via Molteno (www.trenord.it).